



Normativa e giurisprudenza di interesse per la Giustizia amministrativa a cura dell'Ufficio studi, massimario e formazione

Indice

Corte di giustizia UE

1. Corte di giustizia UE, sez. IX, 3 giugno 2021, C-210/20, sulla legittimità o meno dell'esclusione di una ditta che ha fatto ricorso all'avvalimento nel caso di false dichiarazioni rese dall'impresa ausiliaria;
2. Corte di giustizia UE, sez. II, 3 giugno 2021, C-914/19, sulla incompatibilità con la normativa comunitaria del limite di età di 50 anni per l'accesso alla professione di notaio.

Corte costituzionale

3. Corte cost., 10 giugno 2021, n. 119, dichiara illegittimo l'art. 41 comma 5, della legge n. 99 del 2009, sulle controversie in materia di produzione energetica;
4. Corte cost., 3 giugno 2021, n. 116, sui piani di abbattimento autorizzati per il controllo della fauna selvatica.

Corte di cassazione, sezioni unite civili

5. Cass. civ., sez. un., 9 giugno 2021, n. 16080, sulla natura giuridica dell'atto di cessione di cubatura e sul relativo regime tributario;
6. Cass. civ., sez. un., 8 giugno 2021, n. 15912, sul giudice competente a decidere le controversie relative alla determinazione dell'indennizzo dovuto nel caso di acquisizione sanante.

Consiglio di Stato, Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana e Tribunali amministrativi Regionali

7. C.g.a., sez. giur., 9 giugno 2021, n. 122, sull'autorizzazione allo sfioramento dei limiti dimensionali per la proposizione di appello su ordinanza cautelare;
8. T.a.r. per il Lazio, sez. III, 7 giugno 2021, n. 6756, sull'accesso ai documenti già trasmessi all'autorità giudiziaria penale.

Consiglio di Stato – Pareri

9. Cons. Stato, sez. I, 3 giugno 2021, n. 995, esclude il condono tacito sui manufatti in zona vincolata;
10. Cons. Stato, sez. I, 3 giugno 2021, n. 989, sui limiti della definitività dell'atto in sede di ricorso straordinario.

Normativa ed altre novità di interesse

11. Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80 – Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia (in G.U. n. 136 del 9 giugno 2021; in vigore dal 10 giugno 2021);
12. Decreto-Legge 8 giugno 2021, n. 79 – Misure urgenti in materia di assegno temporaneo per figli minori (in G.U. n. 135 dell'8 giugno 2021; in vigore dal 9 giugno 2021).

Corte di giustizia dell'Unione Europea

(1)

La Corte di giustizia UE si pronuncia sulla legittimità dell'esclusione di una ditta che ha fatto ricorso all'avvalimento nel caso di false dichiarazioni rese dalla impresa ausiliaria.

[Corte di giustizia UE, sezione IX, sentenza 3 giugno 2021, C-210/20 – Rad Service Srl Unipersonale, Cosmo Ambiente Srl, Cosmo Scavi Srl c. Del Debbio SpA, Gruppo Sei Srl, Ciclat Val di Cecina Soc. Coop., Daf Costruzioni Stradali Srl](#)

L'articolo 63 della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici, deve essere interpretato nel senso che esso osta a una normativa nazionale in forza della quale l'amministrazione aggiudicatrice deve automaticamente escludere un offerente da una procedura di aggiudicazione di un appalto pubblico qualora un'impresa ausiliaria, sulle cui capacità esso intende fare affidamento, abbia reso una dichiarazione non veritiera quanto all'esistenza di condanne penali passate in giudicato, senza poter imporre o quantomeno permettere, in siffatta ipotesi, a tale offerente di sostituire detto soggetto.

La presente sentenza sarà oggetto di apposita News da parte dell'Ufficio studi massimario e formazione.

(2)

La Corte di giustizia UE si pronuncia sulla incompatibilità con la normativa comunitaria del limite di età di 50 anni per l'accesso alla professione di notaio.

[Corte di giustizia UE, sezione II, sentenza 3 giugno 2021, C-914/19 Ministero della Giustizia contro G.N.](#)

L'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e l'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, devono essere interpretati nel senso che essi ostano a una normativa nazionale che fissa a 50 anni il limite di età per poter partecipare al concorso per l'accesso alla professione di notaio, in quanto tale normativa non appare perseguire gli obiettivi di garantire la stabilità dell'esercizio di tale professione per un lasso temporale significativo prima del pensionamento, di proteggere il buon funzionamento delle prerogative notarili e di agevolare il ricambio generazionale e il ringiovanimento del notariato e, in ogni caso, eccede

quanto necessario per raggiungere tali obiettivi, circostanze che spetta al giudice del rinvio verificare.

La presente sentenza sarà oggetto di apposita News da parte dell'Ufficio studi massimario e formazione.

Corte costituzionale

(3)

La Corte costituzionale dichiara illegittimo l'art. 41 comma 5, della legge n. 99 del 2009, sulle controversie in materia di produzione energetica.

[Corte costituzionale, sentenza 10 giugno 2021, n. 119, Pres. Coraggio, Est. De Pretis](#)

La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 41, comma 5, della legge 23 luglio 2009, n. 99 (Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia), nella parte in cui prevede che il termine per la riassunzione del ricorso decorra dalla data di entrata in vigore della legge.

La presente sentenza sarà oggetto di apposita News da parte dell'Ufficio studi massimario e formazione.

(4)

La Corte costituzionale si pronuncia sui piani di abbattimento autorizzati per il controllo della fauna selvatica.

[Corte costituzionale, sentenza 3 giugno 2021, n. 116, Pres. Coraggio, Est. Prosperetti](#)

La Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, lettera a), della legge della Regione Sardegna 27 febbraio 2020, n. 5 (Modifiche all'articolo 6 della legge regionale n. 23 del 1998 in materia di piani di abbattimento), che sostituisce l'art. 6, comma 1, lettera f), della legge della Regione Sardegna 29 luglio 1998, n. 23 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna), nella parte in cui non prevede che i corsi di formazione specifici, ai quali devono aver partecipato i cacciatori delegati dai proprietari e conduttori dei fondi su cui vanno attuati i piani di abbattimento della fauna selvatica, siano concordati con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Infatti, solo corsi aventi programmi concordati con l'ISPRA sono ritenuti idonei a legittimare agli abbattimenti i cacciatori privi di ulteriori requisiti di qualificazione.

Corte di cassazione, sezioni unite civili

(5)

Le Sezioni unite si pronunciano sulla natura giuridica dell'atto di cessione di cubatura e sul relativo regime tributario.

[Corte di cassazione, sezioni unite civili, sentenza 9 giugno 2021, n. 16080, Pres. Tirelli, Rel. Stalla](#)

Le Sezioni unite hanno evidenziato che la cessione di cubatura - con la quale il proprietario di un fondo distacca in tutto o in parte la facoltà inerente al suo diritto domenicale di costruire nei limiti della cubatura assentita dal piano regolatore e, formandone un diritto a sé stante, lo trasferisce a titolo oneroso al proprietario di altro fondo urbanisticamente omogeneo, è atto:

- immediatamente traslativo di un diritto edificatorio di natura non reale a contenuto patrimoniale;
- non richiedente la forma scritta *ad substantiam* ex art. 1350 c.c.;
- trascrivibile ex art. 2643, n. 2 *bis* c.c.;
- assoggettabile ad imposta proporzionale di registro come atto ‘diverso’ avente ad oggetto prestazione a contenuto patrimoniale ex art. 9 tariffa parte I allegata al d.P.R. n. 131 del 1986, nonché, in caso di trascrizione e voltura, ad imposta ipotecaria e catastale in misura fissa ex artt. 4 tariffa allegata al d.lgs. n. 347 del 1990 e 10, comma 2, del medesimo d.lgs.

(6)

Le Sezioni unite si pronunciano sul giudice competente a decidere le controversie relative alla determinazione dell’indennizzo dovuto nel caso di acquisizione sanante.

[Corte di cassazione, sezioni unite civili, ordinanza 8 giugno 2021, n. 15912, Pres. Travaglino, Rel. Lamorgese](#)

Le Sezioni unite hanno dichiarato che, in tema di espropriazione per pubblica utilità, ove si discuta unicamente della quantificazione dell’importo dovuto in applicazione dell’art. 42 *bis* del d.P.R. n. 327 del 2001, sussiste la giurisdizione del giudice ordinario e le relative controversie sulla determinazione e corresponsione dell’indennizzo, globalmente inteso, previsto per la cosiddetta acquisizione sanante, sono devolute, in unico grado, alla Corte di appello, secondo una regola generale dell’ordinamento di settore per la determinazione giudiziale delle indennità, dovendosi interpretare in tal senso l’art. 29 del d.lgs. n. 150 del 2011, tanto più che tale

norma non avrebbe potuto fare espresso riferimento ad un istituto – quale quello della acquisizione sanante – introdotto nell’ordinamento solo in epoca successiva.

Consiglio di Stato, Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana e Tribunali Amministrativi Regionali

Le massime sotto riportate comprendono anche quelle pubblicate nella Sezione in evidenza del sito www.giustizia-amministrativa.it, a cura del consigliere Giulia Ferrari.

(7)

Il C.g.a. si pronuncia sull’autorizzazione allo sfioramento dei limiti dimensionali per la proposizione di appello su ordinanza cautelare.

[Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana, sezione giurisdizionale, decreto, 9 giugno 2021, n. 122 – Pres. De Nictolis](#)

Non può essere accolta l’autorizzazione allo sfioramento dei limiti dimensionali per la proposizione di appello su ordinanza cautelare, in quanto il limite dimensionale di 70.000 caratteri (con esclusione di epigrafe, p.q.m. e riassunto introduttivo) è non solo sufficiente ma persino sovrabbondante, alla luce del fondamentale principio di doverosa sinteticità degli atti processuali.

Ha ricordato il decreto che l’appello su ordinanza cautelare non richiede affatto la pedissequa riproposizione analitica di tutte le censure del primo grado, senza che ciò comporti alcuna decadenza da esse, dato che il giudizio prosegue in prime cure. L’appello su ordinanza cautelare deve, infatti,

sinteticamente concentrarsi sui soli profili strettamente rilevanti per la valutazione del *periculum in mora* e del *fumus boni iuris*.

(8)

Il T.a.r. per il Lazio si pronuncia sull'accesso ai documenti già trasmessi all'autorità giudiziaria penale.

[T.a.r. per il Lazio, sezione III, sentenza 7 giugno 2021, n. 6756 – Pres. Daniele, Est. Graziano](#)

E' illegittimo il diniego di ostensione di documento o registrazioni audio motivata sul rilievo che gli stessi sono stati già acquisiti dalla autorità giudiziaria ai quali possono essere chiesti attraverso il parallelo canale disciplinato dall'altro settore regolatorio, e ciò in quanto l'art. 2, l. n. 241 del 1990 non contempla tra i casi di esclusione del diritto di accesso la contemporanea detenzione del documento da parte di altra amministrazione o autorità dello Stato.

Consiglio di Stato – Pareri

(9)

La I Sezione esclude il condono tacito sui manufatti in zona vincolata.

[Consiglio di Stato, sezione I, parere 3 giugno 2021, n. 995 – Pres. Torsello, Est. Cafaggi](#)

I manufatti abusivi realizzati in zona soggetta ad inedificabilità assoluta non sono suscettibili di condono in quanto dal combinato disposto degli artt. 32,

33 e 35, l. 47 del 1985 può desumersi il principio che non sono suscettibili di sanatoria tacita immobili siti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale, essendo al riguardo in ogni caso richiesto il parere espresso dell'Autorità competente alla gestione del vincolo, ragione per cui in tali ipotesi non è configurabile la formazione del silenzio-assenso sull'istanza di condono. Del resto, il paesaggio costituisce valore costituzionale primario, la cui tutela viene a configurare un principio fondamentale del nostro ordinamento giuridico. Ed, invero, la Carta costituzionale si occupa del paesaggio tra i suoi "Principi fondamentali", all'articolo 9, ove viene affermato che la Repubblica "Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". Da tale disposizione si evince che il paesaggio costituisce un interesse pubblico di particolare rilevanza, il quale deve essere sempre salvaguardato ogni qual volta si intenda procedere a trasformazioni dell'assetto del territorio che possano incidere sui valori che esso esprime. La stessa Corte costituzionale qualifica l'interesse alla tutela del paesaggio quale interesse primario da ritenersi, pertanto, prevalente rispetto ad altri interessi, pubblici e privati di rango inferiore e che sono, di conseguenza, da considerarsi recessivi rispetto al primo, qualora ne vengano in contrapposizione. Logico corollario del valore primario del bene paesaggio, come sancito dalla norma costituzionale, è che, ove questo sia oggetto di particolare tutela attraverso l'imposizione di vincoli, alcuna modificazione urbanistica ed edilizia del territorio su cui essi gravano possa avvenire senza che sia prima valutata la compatibilità dell'intervento di trasformazione con i valori da essi espressi ed oggetto di protezione.

(10)

La I Sezione si pronuncia sui limiti della definitività dell'atto in sede di ricorso straordinario.

[Consiglio di Stato, sezione I, parere 3 giugno 2021, n. 989 – Pres. Torsello, Est. Amato](#)

L'articolo 8, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 stabilisce che il ricorso straordinario, pena la sua inammissibilità, è ammesso contro gli atti amministrativi definitivi e tali sono i provvedimenti contro i quali non è previsto o è stato già esperito il ricorso gerarchico. Occorre poi ricordare che contro tutti gli atti emanati da un organo dell'amministrazione che abbia un superiore gerarchico è esperibile il ricorso gerarchico, sicché essi non possono essere direttamente impugnati con ricorso straordinario al Capo dello Stato sino a quando non è stato sperimentato tale rimedio (Cons. Stato, sez. I, 2093 del 2020, Cons. Stato, sez. I, 2043 del 2020, Consiglio di Stato, sez. III, n. 2954 del 2008). Va anche rammentato che, per giurisprudenza costante, il Consiglio di Stato ha sempre considerato che gli atti impugnabili con il rimedio straordinario costituiscano l'espressione ultima, in linea verticale, della volontà della Pubblica Amministrazione (Sez. I, n. 479 del 01; Sez. II, n. 1266 del 96; Comm. Spec. 17 maggio 1999, n. 436). I provvedimenti sprovvisti del carattere di definitività non possono, pertanto, essere impugnati con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, potendo contro di essi essere proposto in via amministrativa il ricorso gerarchico, secondo quanto stabilito dall'articolo 1 del citato d.P.R. n. 1199 del 1971, a mente del quale "contro gli atti amministrativi non definitivi è ammesso ricorso in unica istanza all'organo sovraordinato, per motivi di legittimità e di merito, da parte di chi vi abbia interesse". Il Codice della strada, all'articolo 37, comma 3, stabilisce che: "Contro i provvedimenti e le ordinanze che dispongono o autorizzano la collocazione della segnaletica è ammesso ricorso, entro sessanta giorni e con le modalità stabilite dal regolamento, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che decide in merito".

Normativa ed altre novità di interesse

(11)

Decreto-Legge 9 Giugno 2021, n. 80 – Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia (in G.U. n. 136 del 9 giugno 2021; in vigore dal 10 giugno 2021).

(12)

[Decreto-Legge 8 Giugno 2021, n. 79](#) – Misure urgenti in materia di assegno temporaneo per figli minori (in G.U. n. 135 dell'8 giugno 2021; in vigore dal 9 giugno 2021).